

S.T.D.

Pasquale Lattari
Avvocato
Via Isonzo "Cond. L'Orologio int.36"
04100 Latina
tel. 0773 – 663212 – fax 0773 489539

Via Napoli 51
00184 Roma
c/o Federazione Confsal Unsa
Tel.06 6876662 – fax 06 6878819

Caro Massimo Battaglia,

ti scrivo perché giunga – tramite il tuo incarico di Segretario Generale - questo mio saluto ai dirigenti e lavoratori iscritti all'Unsa.

Sono orgoglioso di tutelare legalmente l'Unsa e tutti gli iscritti che è “ *sindacato maggiormente rappresentativo del comparto ministeri e primo del Ministero della Giustizia*” (relazione d.ssa Sciarra giudice Costituzionale all'udienza del 23 giugno us.).

Aggiungo che è primo sindacato – *non secondo a nessun'altro!!* - soprattutto per forza ideale ed etica nella tutela dei lavoratori!!

Vi ringrazio per i tanti riconoscimenti che avete manifestato per la mia attività in questi anni e soprattutto in queste ore...mi ripagano di tutto!!

Sicuramente ho compiuto tanti errori e posso essere apparso sbrigativo in alcuni frangenti – a volte anche per l'urgenza con cui venivano richieste ed erogate le prestazioni.. – ma nella questione di costituzionalità sul blocco contrattuale e retributivo dinanzi alla Consulta del 23 giugno 2015 ho messo tutto me stesso ed il mio bagaglio di conoscenze ...e con profonda certezza e consapevolezza Vi posso confidare – *ora e solo ora!!* - che non era facile fare accogliere la questione di costituzionalità!!

Vi erano delle sottili questioni giuridiche preliminari ancora prima che di merito che potevano diventare insormontabili:

- il giudice di Ravenna nel 2014 aveva sollevato questione di costituzionalità sul dl 78 che bloccava retribuzione e contrattazione sino al 2013 ed anche sulla disposizione che consentiva – con dpr - la proroga al 2014
- la Corte Costituzionale era investita e doveva decidere su tali norme sollevate dal giudice
- ma nella memoria ultima depositata il primo giugno us **ho evidenziato prioritariamente che la legge 190 del 2014 – estranea e successiva all'ordinanza di Ravenna - aveva disposto la proroga del blocco**

Pasquale Lattari
Avvocato
Via Isonzo "Cond. L'Orologio int.36"
04100 Latina
tel. 0773 – 663212 – fax 0773 489539

Via Napoli 51
00184 Roma
c/o Federazione Confsal Unsa
Tel.06 6876662 – fax 06 6878819

contrattuale al 31.12.2015 e tale questione doveva essere valutata e ritenuta rilevante al pari delle norme sollevate dal giudice di Ravenna

- l'Avvocatura ha capito immediatamente la portata della questione e nell'intervento orale ha lungamente insistito sul fatto che la Consulta doveva *decidere solo ed esclusivamente* sul contenuto dell'ordinanza del giudice di Ravenna e sulla normativa che comunque aveva concluso i suoi effetti
- nel merito nell'intervento in udienza ho evidenziato che occorreva valutare se per il perseguimento delle finalità del risparmio di spesa il legislatore avesse o meno superato e violato i principi di uguaglianza, solidarietà, proporzionalità della retribuzione, tutela collettiva sindacale dei lavoratori etc..
- ho specificato che ciò non può essere valutato **dall'alto** solo dalla parte del legislatore – come fa l'Avvocatura dello Stato –....sarebbe stata una visione parziale ed unilaterale..... - ma **dal basso** dalla parte dei lavoratori pubblici privatizzati dalla parte della persona del lavoratore (*dal basso anche perchè a fronte del potere legislativo i dipendenti non hanno mezzi paritari...ed se non ci fosse stato il sindacato a sostenerli (anche economicamente) gli stessi addirittura non avrebbero potuto neppure giungere dinanzi alla Consulta!!*)

- da questa prospettiva – *dal basso* – la visione va effettuata con una chiave interpretativa specifica: **il principio di ragionevolezza** - principio più utilizzato dalla Corte nello scrutinare questi provv.ti legislativi della legislazione dell'emergenza economica

- peraltro è lo strumento giuridico e concettuale che più di altri fa emergere e manifesta - l'altro lato del diritto - il lato materiale del diritto quello vivente dei fatti, delle circostanze, dei tempi dei luoghi e delle persone concrete a fronte della mera forma legislativa e precettiva del diritto al pareggio di bilancio ex art. 81 costituzione

- e con tale lettura interpretativa ho evidenziato i diritti sociali dei lavoratori violati (art. 2,3,35,36 39 costituzione) in ragione degli stipendi più bassi dei dipendenti che hanno subito maggior abbattimento del valore reale delle retribuzioni, per il diseguale trattamento ed in ragione del maggior lavoro sopportato per il blocco del turn over e per la mancata remunerazione dell'affinamento professionale ed anzianità di servizio maturata a proprie spese,

Pasquale Lattari
Avvocato
Via Isonzo "Cond. L'Orologio int.36"
04100 Latina
tel. 0773 – 663212 – fax 0773 489539

Via Napoli 51
00184 Roma
c/o Federazione Confsal Unsa
Tel.06 6876662 – fax 06 6878819

per la tutela sindacale collettiva in capo ai sindacati unica strada di tutela retributiva del pubblico impiego privatizzato etc..

-ho anche fatto riferimento – con onestà intellettuale - alla circostanza che il blocco contrattuale 78 del 2010 interessava tutti i pubblici dipendenti privatizzati e di diritto pubblico con vari statuti professionali e che tale blocco era stato dichiarato legittimo dalla Corte Costituzionale perché **il provv.to era di necessità ed urgenza ed era unico a mal si prestava ad essere scomposto o differenziato** (vd sentenza Corte n. 310 del 2013) per le diverse situazioni dei destinatari e tale decreto consentiva la proroga per un ulteriore anno sino al 2014 (effettuata con dpr 122 del 2013) a seguito di precise condizioni date nel parere favorevole dalle commisisoni riunite di camera e senato

-ma proprio su tale riconoscimento ho evidenziato che e se ciò è vero è altrettanto innegabile che la legge 190 del 2014 – pur avendo a disposizione gli strumenti di valutazione e l'iter della legge ordinaria e non la sommarietà del decreto legge iniziale n.78 del 2010 - non tiene conto di tali condizioni diverse dei lavoratori privatizzati e proroga acriticamente sino a tutto il 2015 il blocco retributivo e la contrattazione senza in alcun modo discriminare i destinatari, i diversi statuti giuridici dei pubblici impiegati, la diversa retribuzione, la diversa incidenza del potere di acquisto sui dipendenti contrattualizzati etc...

-le scelte legislative potevano essere diverse...(vd relazione alternativa al dpr 122 del 2013 ...riduzione di spese per acquisti degli f35....riduzione dei benefit ai prefetti, oppure l'indennità di ausiliaria per i militari....) ed invece sempre univocamente orientate verso i dipendenti pubblici con le retribuzioni più basse

- e se e' vero che il legislatore ha un *compito difficile nel bilanciare i vari interessi nel rispetto del pareggio di bilancio*...specie il legislatore della legge 190 del 2014 non può essere così superficiale da non tener conto anzitutto delle proprie determinazioni (condizioni di cui al parere al dpr 122) e soprattutto colpire ripetutamente solo i dipendenti con redditi più bassi...

Pasquale Lattari
Avvocato
Via Isonzo "Cond. L'Orologio int.36"
04100 Latina
tel. 0773 – 663212 – fax 0773 489539

Via Napoli 51
00184 Roma
c/o Federazione Confsal Unsa
Tel.06 6876662 – fax 06 6878819

- e soprattutto il legislatore non poteva errare – anche in ragione della riduzione della spesa nel settore pubblico accertata dalla corte dei Conti nella relazione 2015 di qualche giorno fa – ulteriormente **nell'individuare i dipendenti pubblici solo quale fonte di spesa pubblica...anziché come essenziale risorsa che permette alla macchina dello Stato di funzionare..la giustizia..la sanità...si reggono in gran parte sul lavoro quotidiano, costante e spesso invisibile dei dipendenti pubblici..e non si vede perché tali lavoratori debbano solo ed esclusivamente essere costante oggetto di risparmio di spesa...**

In ragione di quanto sopra emerge dal comunicato stampa della Corte Costituzionale che è stata dichiarato incostituzionale il blocco della contrattazione collettiva per il lavoro pubblico, "quale risultante dalle norme impugnate e da quelle che lo hanno prorogato" e quindi con la legge 190 del 2014 che aveva effetti sino al 31.12.2015!! (legge finanziaria governo Renzi). Tale determinazione - per quanto sopra - non era assolutamente scontata ..e comunque oltre tale questione preliminare e pregiudiziale vi erano le ragioni di merito da valutare.. !!

Auspico che questo grande risultato – giuridico e di politica-sindacale - sia viatico per la quotidiana attività di tutti i dirigenti sindacali in favore della persona del lavoratore.

Da ultimo, ma solo per ordine e non per importanza, volevo ricordare al Segretario Generale Massimo Battaglia che qualche anno fa ha avuto l'idea e mi ha conferito incarico di studiare azione giudiziaria contro il legislatore che aveva disposto il blocco contrattuale e retributivo!! ...e da tale "folle idea" – il lavoratore contro il legislatore - siamo arrivati al risultato di oggi!!

Pasquale Lattari
Avvocato
Via Isonzo "Cond. L'Orologio int.36"
04100 Latina
tel. 0773 – 663212 – fax 0773 489539

Via Napoli 51
00184 Roma
c/o Federazione Confsal Unsa
Tel.06 6876662 – fax 06 6878819

Vi abbraccio tutti con l'emozione con cui con Massimo ci siamo abbracciati al termine dell'Udienza del 23 giugno e con la felicità (venata della consapevolezza di averla combinata grossa!!) con cui ci siamo abbracciati stamane alle 7,30 a p.zza della Repubblica...(da queste parti sono giorni che si dorme poco!!).

A presto e buon lavoro!!

Roma 25 giugno 2015

Pasquale avv.Lattari

